



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori
della Provincia di Trento

Decani della professione

MARCELLO ARMANI

Nato a Tione, provincia di Trento, nel 1936, nel 1961 consegue la laurea in architettura al Politecnico di Milano dove ha l'opportunità di seguire i corsi di Ernesto Nathan Rogers. Già durante gli anni dell'università arricchisce il suo bagaglio culturale con viaggi all'estero e stage in studi di architettura in Europa e America conoscendo personalmente i più grandi architetti del momento come Mies van der Rohe, Louis Kahn, Philip Johnson, Alvar Aalto. Queste esperienze lo portano a contatto con nuove idee, nuovi modi di costruire e nuovi modi di pensare e nel 1961 torna in Italia dove inizialmente trova una situazione diversa rispetto all'estero, non ancora ripresa dal dopoguerra. Ma il boom economico è vicino e Armani lo intercetta diventando interprete della crescita edilizia di Trento progettando numerosi edifici commerciali e residenziali (ricordiamo quelli in via Paradisi, Piazza Centa, Corso Alpini) e tra il 1972 e il 1976 il quartiere delle Torri di Madonna Bianca, insieme ad Efrem Ferrari e Luciano Perini, un grande tassello della città risolto in maniera esemplare. Negli anni '80 realizza il centro Europa a Trento, le torri degli uffici della Provincia a Trento nord, numerosi edifici residenziali, per uffici, complessi sportivi e commerciali anche nel resto d'Italia. La sua fiorente carriera prosegue negli anni '90 e 2000 con la realizzazione di importanti centri direzionali per la System Robotic a Modena, per la Tosony Company a Villafranca, il Magnete a Trento, edifici commerciali come la concessionaria Dorigoni a Trento ed edifici residenziali in Italia e all'estero. Importante la sua continua ricerca del "viaggio" attraverso la partecipazione a concorsi internazionali e la realizzazione di proposte progettuali in paesi stranieri (Russia, Cina, Africa, Stati Uniti), sempre spinto dalla curiosità di vivere nuove esperienze, conoscere nuove tecnologie, venire a contatto con nuove regole, modi di vita, consuetudini: "Di un progetto mi interessa il percorso che è come un viaggio, quando ottiene il risultato lo devi lasciare, non è più tuo, devi ricominciare e rincorrere qualcos'altro."